

Il Governatore scrive...

1 settembre 2017

Mese dell'Alfabetizzazione e dell'Educazione di base

Agli Amici Rotariani
di Puglia e Basilicata

Carissimi amici rotariani di Puglia e Basilicata,
il calendario mensile rotariano pone al centro della nostra riflessione un tema che ci rimanda a uno dei campi d'azione più peculiari della nostra Rotary Foundation.

Forse un tempo, riflettendo su questo tema avremmo certamente allargato i nostri orizzonti verso mondi lontani, verso i Paesi della povertà endemica e dell'arretratezza culturale assoluta. Forse un tempo avremmo colto l'occasione per ribadire, con un po' di compassione e qualche offerta in danaro più o meno generosa, la nostra dimensione esistenziale di privilegiati per nascita, senza nemmeno porci la domanda su quali fossero in definitiva i nostri meriti per essere nati dalla parte giusta del mondo. Oltretutto è facile essere dalla parte dei poveri, quando i poveri sono lontani dalle nostre strade e dalle nostre case.

La storia però procede inesorabile e spesso cambia le prospettive e le visioni. Oggi per noi quella storia ha il volto di un processo imponente, epocale di migrazioni. Oggi quei mondi, un tempo lontani, sono entrati a far parte prepotentemente del nostro mondo.

Non intendo qui entrare nel merito politico del problema e dei possibili interventi di governo del processo. Al Rotary in quanto tale tocca sì la visione politica (anche noi siamo parte della società), ma non la scelta fra le plurime opzioni di governo dei processi politici, che pure coinvolgono i rotariani come cittadini attivi e consapevoli. Ma, poiché la politica ci tocca, non possiamo non renderci conto che le nostre comunità sono ormai coinvolte da ampi spazi di nuove povertà, non solo economiche ma anche culturali (e, conseguentemente, sociali). E' un dato di fatto, al di là di ogni giudizio (o pregiudizio) di valore.

Allora la riflessione "dovuta" al tema di settembre del Rotary International ci interpella in una prospettiva diversa e più prossima: quella delle comunità immigrate che vivono sul nostro territorio e che spesso attendono interventi di alfabetizzazione e di educazione di base.

Vi sono già in Italia Distretti rotariani che hanno preso coscienza del problema, elaborando, nello spirito di servizio che tipizza il nostro movimento, progetti finalizzati alla conoscenza della lingua italiana e alla professionalizzazione, da svolgere non necessariamente in autonomia, ma pure ricercando sinergie con altri soggetti istituzionali e associativi. Ancora una volta entra in ballo il Rotary della buona volontà, quello che utilizza le risorse professionali dei propri soci, quello che guarda a chi più ha bisogno.

E' il Rotary che rifiuta la paura, anche perché sa che un processo di acculturazione resta fondamentale per innescare processi di integrazione che sono il vero antidoto ai conflitti che quelle paure alimentano. Torna illuminante la lezione di don Lorenzo Milani sul valore primario della funzione educativa nella formazione di una vera cittadinanza.

L'invito ai Club è quindi quello di guardarsi attorno, di prendere coscienza, di cercare sinergie, di entrare in relazione, di elaborare azioni di servizio. Il Distretto è disponibile ad accogliere eventuali proposte per un'opera di coordinamento.

In amicizia.

Gianni